



Milano, 28 Novembre 2022

**Audizioni annuali dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente:
“CRISI ENERGIA: prospettive e proposte settoriali”**

Memoria di E.ON Italia S.p.A.

Signor Presidente, signora e signori Membri del Collegio,

ringraziamo l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (“l’Autorità”) per l’occasione di interlocuzione offerta e desideriamo innanzitutto manifestare il nostro apprezzamento per l’appuntamento di analisi e di riflessione sulla regolazione, in un momento tanto complesso per il settore energetico.

E.ON Italia S.p.A.
Via dell’Unione 1
20122 Milano
www.eon.com

Come noto, il business di E.ON in Italia si concentra sullo sviluppo di soluzioni per i clienti, in conformità alla strategia perseguita a livello di Gruppo societario di appartenenza. Esso ha, da ormai diversi anni, scelto rifocalizzare le proprie attività nella gestione delle reti, nella fornitura di commodity ai propri clienti e nella realizzazione di servizi innovativi vocati alla ottimizzazione dei consumi e, più in generale, alla sostenibilità ambientale.

Siamo fortemente convinti che il nostro orientamento strategico rappresenti un impegno concreto verso un mercato dell’energia proiettato nel futuro, in cui l’attenzione alle esigenze dei consumatori di energia si coniuga ad un convinto impegno nella transizione ecologica. Abbiamo assunto come fondamento della nostra visione quello di dare un contributo a rendere il Paese “più verde”, attraverso la realizzazione di soluzioni sostenibili per le case, le aziende, le città.

La crisi geopolitica innescata dal conflitto Russo-Ucraino ha disegnato scenari prima inimmaginabili per il settore energetico e ha posto sfide di estrema complessità per tutti i portatori di interesse: i consumatori, costretti a sopportare drammatici incrementi del costo delle commodities, gli operatori, che si devono confrontare con equilibri economico-finanziari preoccupanti, i decisori di ogni livello, chiamati a disegnare misure di elevato impatto in tempi molto stringenti.

Sede legale
Via dell’Unione 1
20122 Milano

Capitale Sociale
Euro 500.000.000,00 i. v.
P.Iva / C.F. 04732570967
R.E.A. 1768583
Soggetta a direzione
e coordinamento del
socio unico
E.ON SE

Il 6 ottobre 2022 è stata pubblicata la versione finale del Regolamento UE 2022/1854 relativo a interventi di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell’energia. Altri interventi legislativi sono stati annunciati a livello comunitario relativamente a modifiche, emergenziali e strutturali, del *market design*. L’attività normativa e regolatoria nazionale è anche chiamata a trattare l’urgente declinazione delle disposizioni nel contesto

italiano, onde garantire la definizione di un quadro armonico, anche alla luce delle misure già adottate nel nostro Paese.

Ci teniamo fin d'ora ad esprimere un convinto ringraziamento per l'impegno e la competenza con cui l'Autorità ha affrontato una fase di inusitata complessità per il mondo dell'energia, attuando puntualmente le disposizioni di norme primarie volte a mitigare, per quanto possibile, le conseguenze della crisi geopolitica sul sistema energetico e assumendo opportune iniziative regolatorie sugli aspetti di propria competenza.

Tra le misure assunte a beneficio dei clienti finali ricordiamo la riduzione degli oneri passanti dalla bolletta energetica, l'automatizzazione ed il potenziamento del bonus sociale destinato alle fasce della popolazione più bisognosa esposta agli effetti dei rincari, le misure che consentono ai clienti la rateizzazione delle proprie bollette, i benefici fiscali concessi ai clienti del settore produttivo gravati dai rincari energetici.

Esprimiamo il nostro apprezzamento anche per le disposizioni relative al **conferimento della capacità di stoccaggio** per il corrente anno termico, le quali hanno consentito il tempestivo riempimento degli stoccaggi nazionali, condizione necessaria, benché non sufficiente, per una gestione regolare degli approvvigionamenti invernali.

E.ON Italia ha inoltre valutato con favore le misure adottate dall'ARERA con la Delibera 374/2022/R/gas che ha ridefinito l'**indicizzazione delle tariffe di tutela nel gas naturale**. Da un lato, la Delibera ha creato le condizioni per un rapido trasferimento ai clienti finali degli effetti del decremento dei prezzi della commodity nei mercati all'ingrosso. Dall'altro, ha consentito ai venditori di apprezzare una riduzione degli oneri aggiuntivi e dei rischi legati al differenziale tra le quotazioni *forward* TTF e PSV. Pur condividendo appieno il merito della misura, evidenziamo semmai che il provvedimento, adottato a ridosso dell'inizio del periodo di *settlement* per l'indice TTF_{QA} relativo all'ultimo trimestre del 2022, ha posto criticità e costi aggiuntivi per gli operatori che avevano precedentemente concluso attività di approvvigionamento di gas naturale, secondo principi di diligenza e responsabilità e facendosi carico dei rischi legati alle condizioni di volatilità dello spread PSV/TTF (particolarmente rilevanti per operatori privi di accesso diretto alle infrastrutture di importazione).

Anche nel settore elettrico il deciso rialzo dei prezzi, aggravato da condizioni di volatilità senza precedenti, ha messo in luce le criticità legate alle modalità e alla frequenza di **determinazione delle tariffe di Maggior Tutela**, laddove le previsioni effettuate all'inizio degli ultimi trimestri del 2022 sono risultate sottostimate rispetto all'andamento dei prezzi che il mercato ha poi effettivamente espresso. Particolarmente evidente il caso del III trimestre 2022, rispetto al quale l'ammontare della differenza tra i prezzi registrati nel mercato all'ingrosso e la valorizzazione della componente di prezzo dell'energia per lo stesso periodo è stato quantificato dalla stessa Autorità in circa 1,6 miliardi di euro (Deliberazione 558/2022/R/eel). Appare evidente come il disallineamento tra costi di approvvigionamento della materia prima e tariffe applicate ai consumatori serviti in regime di Maggior Tutela, pur se temporaneo e in una situazione di indiscutibile eccezionalità, introduca elementi distorsivi per la concorrenza nel mercato

La crisi geopolitica: conseguenze sul comparto energetico e interventi normativi – regolatori

e disomogeneità tra i costi energetici sostenuti tra consumatori del mercato regolato e del mercato libero. Le ragioni descritte ci inducono ad auspicare che sia svolta una riflessione sulle modalità e la frequenza di indicizzazione delle tariffe di Maggior Tutela, in analogia a quanto fatto nel settore del gas naturale, al fine di avvicinare le valutazioni al tempo reale e renderle più aderenti ai livelli di prezzo espressi dal mercato all'ingrosso.

Il perdurare della crisi dei prezzi dell'energia e delle difficoltà che i consumatori finali si trovano (e si troveranno) ad affrontare si tradurrà in un aumento dei livelli di **morosità** nel territorio nazionale, dovuto sia all'incremento del valore delle bollette non pagate, sia al maggior numero di clienti morosi. Ciò, unitamente all'esponenziale aumento dei costi di approvvigionamento, crea difficoltà crescenti per le imprese di vendita nel mantenere i propri equilibri economico-finanziario.

Aumento dei livelli di morosità e tutela del credito degli operatori

Come già evidenziato, esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per le citate misure assunte dai Decisori a sostegno dei clienti finali e ne auspichiamo la prosecuzione. D'altra parte, è di fondamentale importanza che tali misure non penalizzino in alcuna forma le imprese venditrici. Con riferimento ai piani di rateizzazione delle bollette dei clienti finali, previsti anche dal recente Decreto "Aiuti-quater" varato dal Governo, accogliamo con favore l'introduzione di strumenti di garanzia statale a tutela del credito (modello SACE) e di meccanismi di copertura delle esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione stessi.

Nell'ottica di tutelare il credito degli operatori, e tenuto conto dell'andamento attuale e previsto dei prezzi all'ingrosso, si ritiene altresì urgente un intervento da parte dell'Autorità in merito ai casi in cui risulti impossibile il recapito delle raccomandate di costituzione in mora ai clienti finali, nonostante numerosi e costosi tentativi da parte dei venditori. Attualmente il venditore si trova infatti a sopportare costi crescenti collegati al mancato pagamento di consumi presso punti di fornitura con riferimento ai quali nessuna azione di sospensione nei fatti può essere avviata, anche a causa di comportamenti opportunistici del cliente finale. In seguito all'esito negativo di tutti i tentativi ragionevolmente possibili di recapito della raccomandata da parte del venditore, a nostro avviso questi punti dovrebbero essere trattati alla stregua di non disalimentabili, consentendo la risoluzione contrattuale da parte del venditore.

In materia di **settlement elettrico**, si condivide l'opportunità di procedere a un graduale superamento del meccanismo del *load profiling*. È tuttavia necessario tenere conto delle criticità di programmazione introdotte dal processo di *roll-out* degli *smart meter* 2G, che oltre tutto verrebbero amplificate dall'accelerazione del passaggio al trattamento orario prefigurato dal Documento per la Consultazione 533/2022/R/eel. Gli operatori infatti, da una parte, non disporrebbero di una serie storica su cui basare la programmazione dei punti presso cui l'installazione di uno *smart meter* 2G determina il passaggio a trattamento orario e, dall'altra, si troverebbero a fronteggiare le conseguenze indirette legate alla modifica repentina del profilo convenzionale. Si ritiene pertanto che il processo di *roll-out* debba essere accompagnato dall'introduzione di franchigie sui volumi di sbilanciamento a mitigazione degli elementi di imprevedibilità che non rientrano nelle possibilità di gestione degli operatori, in analogia a quanto previsto nel corso dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

Il settore della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale risulta ancora caratterizzato da un numero assai elevato di operatori. Come fotografato dall'ultima Rapporto di monitoraggio retail elaborato dall'Autorità, nell'anno 2021 si registravano 594 gruppi societari attivi nella vendita di energia elettrica e 507 nella vendita di gas naturale, in crescita rispetto al 2020, a conferma di una tendenza ininterrotta iniziata dal 2012. La recente pubblicazione dell'atteso Decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che contiene i criteri, le modalità e i requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica rappresenta un primo necessario strumento volto a tutelare l'integrità dell'intero sistema elettrico dalle ricadute generate da possibili condotte irregolari di alcuni soggetti nell'attività di vendita. Condividiamo senz'altro la necessità di un **sistema di regole che assicuri professionalità, correttezza e trasparenza per i venditori** e che rappresenti una solida ed affidabile cornice di riferimento a tutela dei clienti finali. Un ulteriore passo avanti nella realizzazione di un mercato finale più solido e trasparente potrebbe essere compiuto attraverso iniziative volte a qualificare, attraverso specifici dispositivi di norma primaria, i canali di intermediazione della vendita, sia in fase di accesso all'attività che nel corso dello svolgimento della stessa, pur senza con questo deresponsabilizzare i venditori per i quali essi operano, laddove questi si attengano a comportamenti diligenti.

In tema di **superamento dei regimi di tutela** registriamo l'ulteriore posticipo, al 10 gennaio 2024, del termine relativo al settore del gas naturale disposto dal recente Decreto-legge dell'11 novembre 2022 cd. "Aiuti-quater". Auspichiamo al riguardo che il nuovo slittamento, introdotto a ridosso della data prevista, possa essere utilizzato per dar corso con opportuno anticipo agli adempimenti necessari per traguardare la nuova data prevista e orienti l'Autorità verso la scelta di soluzioni che minimizzino la complessità gestionale per gli operatori.

Per quanto riguarda il settore elettrico, in considerazione dell'approssimarsi del termine fissato per la fine del regime di Maggior Tutela per i clienti domestici, auspichiamo che venga tempestivamente avviata una riflessione sul modello da utilizzarsi per gestire il

Il roll-out dei misuratori 2G e gli impatti sulla programmazione

Qualificare l'attività di vendita per garantire un mercato solido e sicuro

Tempi e modalità di superamento dei regimi di tutela

processo di transizione. È nostra convinzione che alcuni elementi del disegno regolatorio relativo al Servizio a Tutele Graduali applicato alle piccole e micro imprese possano evolvere al fine di garantire, oltre agli opportuni livelli di protezione per i clienti finali, la sostenibilità dell'erogazione del servizio per le imprese aggiudicatrici, in modo da favorire un processo effettivamente concorrenziale.

Siamo consapevoli che la crisi economica ed energetica determinata dal conflitto Russo-Ucraino non si esaurirà rapidamente, ma anzi continuerà a dispiegare i propri effetti nel medio termine. Riteniamo tuttavia che sia necessario “guardare avanti” e porre fin d'ora la nostra attenzione anche al **disegno del mercato dell'energia del futuro**.

*Dopo la crisi:
l'evoluzione dei
modelli regolatori
per la vendita della
commodity*

La situazione contingente non dovrebbe frenare l'evoluzione del mercato al dettaglio di energia elettrica e gas naturale verso paradigmi sempre più competitivi, sia in termini di impianto regolatorio che fattuale. Lo sviluppo tecnologico rappresenta una leva fondamentale su cui a nostro avviso l'Autorità dovrebbe fare ampio affidamento per superare alcuni ostacoli ancora presenti nella libertà di cambio del fornitore e di proposizione delle offerte commerciali. Si auspica al contempo che, con l'ormai prossimo completamento del processo di liberalizzazione, l'intervento regolatorio sia guidato dal principio secondo cui, al netto di concrete e meritevoli esigenze di tutela dei clienti finali, la libera contrattazione è in grado di portare il mercato al raggiungimento delle soluzioni di maggior valore per tutte le parti coinvolte.

La Direttiva UE 2019/944 sul mercato interno dell'energia elettrica apre la strada a significative riforme del mercato al dettaglio su cui l'Autorità è chiamata a intervenire con propria regolazione e, con riferimento alle quali, gli operatori del settore si attendono di essere coinvolti in fase di consultazione per fornire un fattivo contributo, come da consolidata prassi. In questa occasione si anticipano alcuni spunti che potranno essere ampiamente sviluppati nelle opportune sedi.

Con riferimento al cambio fornitore, negli ultimi anni lo sviluppo dei processi prepedutici all'attivazione della fornitura ha portato a una notevole compressione delle relative tempistiche, per cui, al netto di alcuni interventi ancora necessari, **lo switch inframese in 24 ore**, sebbene comporti per gli operatori una rivoluzione dal punto di vista operativo, sembrerebbe tecnicamente fattibile nel medio termine. È evidente, tuttavia, come un mercato molto più liquido determinerebbe un forte aumento dell'esposizione degli operatori in fase di approvvigionamento, per cui risulterebbe indispensabile consentire agli operatori di adottare strumenti di tutela, onde limitare il trasferimento dell'aumentato rischio di approvvigionamento sul prezzo finale applicato ai clienti finali.

In questa ottica, risulta centrale la possibilità per i venditori, prevista dalla citata Direttiva europea, di applicare **penali di uscita** in caso di recesso anticipato da parte del cliente rispetto alla durata naturale del contratto. La regolazione inerente le penali dovrebbe limitarsi a quanto strettamente necessario a prevenire situazioni di abuso, facendo affidamento sulla capacità del mercato di giungere a soluzioni soddisfacenti sia per i venditori che per i clienti finali. Auspichiamo, peraltro, che la facoltà di prevedere

corrispettivi di recesso anticipato in grado di ristorare i venditori dal danno subito possa essere celermente introdotta anche per il settore del gas naturale, al fine di assicurare omogeneità nelle condizioni contrattuali applicabili alla vendita delle due commodities.

Allo stesso tempo, occorre prevenire un'ulteriore diffusione di fenomeni di **turismo energetico** da parte dei clienti finali, inserendo nella regolazione la possibilità per il venditore, al verificarsi di specifiche condizioni, di inibire la possibilità per il cliente moroso di stipulare un contratto di fornitura con un altro venditore.

In tema di morosità, inoltre, al superamento dell'attuale situazione di crisi, che comprendiamo richiedere un supplemento di tutela a favore di famiglie e imprese in difficoltà, riteniamo che i venditori debbano essere messi nelle condizioni di potere utilizzare appieno tutti gli strumenti a loro disposizione per un'efficiente ed efficace gestione del proprio credito, anche a tutela dell'intera filiera. Si ritiene a questo proposito che il **termine di preavviso di 40 giorni con riferimento alla sospensione per morosità** esponga i fornitori a un rischio eccessivo, ancor più in previsione di una riduzione dei tempi di cambio fornitore, e si auspica che l'Autorità possa rappresentare nelle opportune sedi le specificità dei settori elettrico e gas affinché la normativa primaria su questo punto sia rivista.

Allo stesso tempo, si evidenzia come la proposizione di **offerte commerciali prepagate**, che prevedano la sospensione della fornitura all'esaurirsi del credito e l'immediata riattivazione in caso di nuova ricarica da parte del cliente, potrebbe efficacemente prevenire l'esposizione dell'intero sistema per morosità del cliente finale e allo stesso tempo garantirebbe ai clienti con *credit score* più basso una possibilità maggiore di stipulare contratti con fornitori di mercato libero. Sarebbe pertanto a nostro avviso opportuno che l'Autorità riprendesse il percorso, già avviato in passato e poi interrotto, volto al superamento dei vincoli tecnici ancora esistenti in termini di funzionalità dei misuratori affinché la proposizione di questa tipologia di offerte possa effettivamente concretizzarsi.

Infine, come sopra richiamato, si apprezzano tutti gli sviluppi che consentano ai venditori maggiore libertà nella definizione delle proprie offerte, al fine di soddisfare in maniera effettiva le specifiche esigenze dei clienti finali. Si vede con favore, pertanto, la possibilità per gli operatori di definire **offerte a prezzo dinamico** o di proporre offerte disegnate sugli specifici consumi storici del cliente, grazie ad un più ampio sfruttamento dei dati contenuti nel Portale Consumi.

È nostra ferma convinzione che la crisi geopolitica in atto e le conseguenze che essa ha determinato sui mercati energetici debba indurre il sistema a proseguire, anzi intensificare, gli sforzi nella direzione della cosiddetta transizione ecologica. Risulta oggi quanto mai evidente che le risposte pensate fino a pochi anni fa alla questione epocale del riscaldamento climatico - *in primis* la decarbonizzazione della generazione elettrica associata all'elettrificazione dei consumi finali - risultino oggi lo strumento più efficace per creare, a partire dal medio termine, una condizione di indipendenza degli approvvigionamenti dalle fonti estere. In tal senso restano di assoluto rilievo la promozione della

Perseguire con rinnovata convinzione nel percorso dell'elettrificazione e decarbonizzazione dei consumi

diffusione di una generazione energetica completamente rinnovabile e la progressiva affermazione di comportamenti individuali responsabili e consapevoli da parte dei consumatori.

I recenti strumenti di incentivazione adottati dal Governo italiano per promuovere l'installazione di impianti da fonte rinnovabile distribuiti anche attraverso la leva fiscale stanno facendo registrare aumenti significativi delle **richieste di connessioni attive sulle reti di distribuzione** di energia elettrica. Tale circostanza sta generando evidenti difficoltà operative nella gestione, da parte dei Distributori Locali, delle pratiche di connessione entro i termini stabiliti dal Regolatore. Proponiamo al riguardo che vengano perseguite la semplificazione e la razionalizzazione degli adempimenti a carico dei Distributori Locali attuando una revisione del numero e degli adempimenti loro attribuiti. In parallelo riterremo opportuno introdurre meccanismi di controllo e penalizzazione nei confronti di quei Distributori che si rendessero responsabili di ritardi sistematici e prolungati rispetto agli adempimenti di propria competenza.

La diffusione di modelli di **autoconsumo da fonte rinnovabile**, anche collettivo, rappresenta certamente una soluzione coerente con le istanze di decarbonizzazione dei consumi e di diffusione di comportamenti individuali responsabili e consapevoli da parte dei consumatori.

Il quadro transitorio istituito dall'articolo 42-bis del Decreto-legge 162/2019 (convertito con la Legge n. 8/2020 del 28 febbraio 2020) e la conseguente azione regolatoria formalizzata dall'Autorità con la Delibera 318/2020/R/eel hanno consentito di sperimentare un modello che appare solido e fruibile. Esso ha quindi posto le basi per la definizione delle regole di regime che, sulla base della normativa comunitaria, consentiranno di realizzare esperienze caratterizzate da impianti di maggior potenza e dal più ampio coinvolgimento di consumatori finali.

Esprimiamo convinto apprezzamento per l'iniziativa regolatoria promossa dall'Autorità con il Documento per la consultazione 390/2022/R/eel. Di particolare rilievo l'innovativo orientamento in esso contenuto secondo cui sarebbe concessa alla comunità energetica la possibilità di demandare il proprio ruolo di referente a un soggetto terzo in presenza di un mandato esplicito. Riteniamo infatti che, nonostante gli apprezzabili sforzi operati dal Regolatore per delineare un modello caratterizzato da linearità attuativa, la complessità intrinseca che caratterizza le configurazioni collettive di autoconsumo virtuale richieda il coinvolgimento di professionalità specializzate, al fine di consentire l'accesso ai benefici ad un'ampia platea di consumatori.

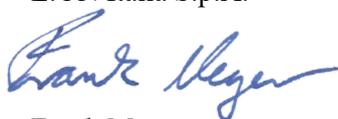
Per la rapida diffusione delle configurazioni collettive secondo il quadro di regime di prossima definizione, riteniamo altresì importante che l'Autorità stabilisca delle tempistiche massime stringenti affinché il GSE, in collaborazione con i Distributori Locali, pubblici delle "mappe convenzionali" finalizzate all'identificazione delle utenze aggregabili nelle Comunità.

Siamo convinti che i modelli di autoconsumo collettivo possano rappresentare uno stimolo aggiuntivo per l'economia del Paese, nel segno della sostenibilità e dell'indipen-

denza degli approvvigionamenti energetici. Pertanto, auspichiamo che tutte le Istituzioni coinvolte proseguano nel cammino intrapreso, definendo celermente il quadro normativo e regolatorio di regime, definendo strumenti di promozione congrui e garantendo la stabilità necessaria per consentire agli operatori una pianificazione consistente delle proprie iniziative.

Ringraziando ancora per l'opportunità di dialogo offerta, esprimiamo la nostra rinnovata disponibilità ad un confronto collaborativo e rivolgiamo al Presidente, ai Membri del Collegio e agli Uffici dell'Autorità i nostri migliori auguri di buon lavoro.

E.ON Italia S.p.A.



Frank Meyer
Chief Executive Officer